

Torino

Ottolenghi dedicò la sua vita alla memoria e alla libertà



Insieme alla sua famiglia, di religione ebraica, aveva vissuto in prima persona la persecuzione di nazisti e fascisti. La città dice addio ad Emilio Ottolenghi, 89 anni, imprenditore della Petrolifera Italo Rumena, banchiere del Credito Romagnolo e vice presidente di Intesa San Paolo, era stato perseguitato e protetto dagli abitanti di Cotignola nel Ravennate. Un imprenditore illuminato, un uomo coraggioso che aveva dedicato la sua vita alla memoria e all'impegno civico a favore dei diritti e della libertà. Testimone instancabile a favore dei valori di pace e democrazia faceva parte della comunità ebraica. Legato alla città di Bologna e al Museo Ebraico, è stato un uomo di cultura, profondamente legato all'ebraismo e sensibile all'importanza di mantenere vivo, nel presente, l'interesse verso un mondo che tanto contribuisce alla crescita della società. La sua salma riposa, accanto a quella dei genitori, nel cimitero ebraico di Torino. Lascia la moglie Nicoletta e i figli Guido, Alberto ed Emanuele.

(f.rul.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

